

L'Azione Cattolica diocesana ricorda durante la Veglia di Pentecoste

La testimonianza cristiana di Alberto Marvelli

Alberto Marvelli, una vita vissuta esclusivamente nella logica del Vangelo, delle beatitudini, nell'imitazione di Cristo, una breve esistenza animata da una straordinaria carica di amore verso ogni fratello, prediligendo in modo particolare i più deboli, i poveri, gli ultimi. Una breve vita che oggi risplende per la sua santità profondamente evangelica e spesa nella logica del bene e dell'amore.

È la testimonianza personale di un giovane laico che ha saputo vivere la sua vocazione alla santità nelle diverse fasi del suo cammino terreno, una santità vera quella che da sempre viene indicata dalla Chiesa.

Questa in sintesi è la vita terrena di Alberto Marvelli giovane ingegnere nato nel 1918 e morto tragicamente nel 1946. La testimonianza di vita di Alberto sarà ricordata dall'Azione Cattolica diocesana della Diocesi di Adria-Rovigo nella Veglia di preghiera che tradizionalmente si

tiene ogni anno in preparazione alla solennità di Pentecoste e che avrà luogo sabato 29 maggio 2004 alle ore 21 in Duomo Concattedrale di Rovigo.

Tem della Veglia: "Testimoni dello spirito per la giovinezza della Chiesa". A presiedere l'incontro mons.

Claudio Gatti, Amministratore Diocesano, con la testimonianza della **dott.ssa Silvia Tagliavini, presidente dell'A.C. di Rimini** che presenterà la figura di Alberto.

È doveroso che la chiesa diocesana che è in Adria-Rovigo ricordi questo giovane laico che il prossimo 5 settembre 2004 a Loreto sarà proclamato beato dal Papa Giovanni Paolo II perché Alberto ha trascorso alcuni anni della sua fanciullezza a Rovigo.

Il papà Alfredo sposa la giovane Maria Mayr il 23 gennaio 1916. Siamo nei giorni della prima guerra mondiale. Alfredo viene poi nominato direttore della banca Cattolica del Polesine di Rovigo; i coniugi Marvelli da Ferrara si trasferiscono a Rovigo e risiedono in un appartamento sopra la banca che doveva trovarsi in centro storico, dietro la sede dell'ex Upim.

A Rovigo nasce il primo figlio Adolfo, 1916, nel frattempo infuriava la guerra; la città di Rovigo vicina al confine non è luogo sicuro a causa di ripetuti bombardamenti. Alfredo cerca di mettere al sicuro la sua famiglia, la moglie con il bambino si trasferisce presso la famiglia Mayr a Ferrara e nella città emiliana il 21 marzo 1918 nasce Alberto, un bambino gracile con dif-

A Rovigo

L'amicizia con la famiglia Marvelli

La testimonianza di Carla Pellegrini

A Rovigo risiede la signora **Carla Pellegrini** e la sua mamma, di professione sarta, lavorò per la famiglia Marvelli negli anni della permanenza a Rovigo; con la signora Maria, mamma del futuro beato si strinse una profonda amicizia; la signora Carla custodisce nella sua memoria tanti ricordi di quegli anni lontani.

"La mia mamma, racconta, fu scelta dalla signora Maria Marvelli come sua sarta; da subito si instaurò tra di loro una simpatia che diede vita ad una profonda amicizia.

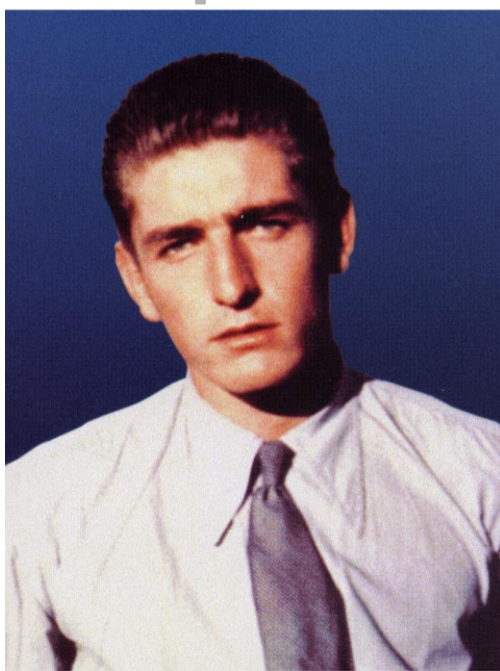
Mia mamma da subito aveva colto la grandezza di quell'animo di mamma, di donna e sposa.

Frequentava la casa Marvelli e aveva conosciuto il piccolo Alberto; ricordo che la mia mamma ne parlava sempre con ammirazione e venerazione. È stato detto che se Alberto oggi viene dichiarato Beato questo è grazie alla presenza della sua mamma, una donna coraggiosa, animata da una fede solida, profonda che ha saputo trasmettere ai suoi figli, una "mamma coraggiosa" che ha sempre affrontato con fede ed amore la quotidianità della sua vita spesso segnata da dolore e sofferenze.

Con sapienza ed amore aveva saputo educare nella luce del Vangelo i suoi bambini e fra questi Alberto.

La mamma, afferma la signora Pellegrini, mi parlò spesso di Alberto, era una persona speciale, animata da straordinaria carità, sincero, generoso, puro di cuore, spinto a compiere sempre il bene, un difensore della fede esercitata con estrema umiltà".

Settimio Rigolin



presso i zuccherifici di Rovigo e Polesella.

È nella sua famiglia che Alberto assieme agli altri fratelli, riceve un'educazione profondamente cristiana. La figura della mamma ha svolto un ruolo determinante nella formazione spirituale, umana e cristiana di Alberto. Dal carattere riservato, incline a cogliere il lato buono delle persone e delle cose, molto bravo nello studio, ottenuta la maturità classica, si iscrive alla facoltà di ingegneria presso l'Università di Bologna.

L'oratorio salesiano, la spiritualità di don Bosco e l'Azione Cattolica sono i luoghi della sua formazione e del suo impegno cristiano; all'A.C. in modo

Rovigo - Commenda

La Madonna di Loreto a Rovigo

Il 2004 è l'anno del nuovo impegno missionario per l'Azione Cattolica, scaturito dall'assemblea straordinaria svoltasi a Roma nel settembre 2003. Impegno che ha scelto in particolare di riferirsi a Maria Immacolata, nella ricorrenza del 150° anniversario della proclamazione del dogma. Di qui il **pellegrinaggio nazionale a Loreto** (28 agosto - 5 settembre 2004) e la "peregrinatio" della B.V. di Loreto, attualmente in atto attraverso le diocesi italiane, visti come icona del nuovo percorso missionario che tutta l'Associazione è chiamata a fare.

La venerata statua sarà a Rovigo il 31 maggio accolta nella chiesa della **Commenda Santuario della Madonna Pellegrina**.

Il programma di **lunedì 31 maggio** prevede: ore 16.00 - celebrazione unitalsiana; ore 18 celebrazione per i ragazzi (chiusura mese di maggio); ore 21 Veglia mariana di preghiera, a cui sono invitati i fedeli delle parrocchie cittadine.

particolare dedica la sua vita; partecipa sempre con entusiasmo ricoprendo ruoli di responsabilità, matura una profonda vita spirituale, incentrata sull'eucaristia, la meditazione, l'adorazione, la preghiera. Sarà proprio l'A.C. il suo ambiente di lavoro pastorale che poi lo estende alla Fuci e nella Democrazia Cristiana. Viene assunto come impiegato alla Fiat di Torino, dove rimane per un breve periodo.

Gli anni della guerra lo vedono sempre impegnato nelle attività di apostolato a Rimini, dove si prodiga in maniera infaticabile a favore di quanti si trovano in necessità. Ama i poveri e cerca che venga loro resa giustizia, impegnandosi nel sociale e nella politica. La morte lo coglie a Rimini il 5 ottobre 1946, mentre in bicicletta si reca ad un comizio elettorale. A duecento metri da casa un camion militare alleato che procedeva a folle andatura, lo investì scagliandolo a terra e scomparve nella notte. Ricoverato in clinica, Alberto non riprese i sensi e morì dopo un'ora, assistito dalla mamma e dal sacerdote che gli amministrava i sacramenti. Aveva 28 anni.

Sulla sua tomba, metà di pellegrinaggi e sempre ornata di fiori, sono incise queste parole: Dott. Ing. Alberto Marvelli, Operaio di Cristo.

Fu ammirato da tutti i suoi concittadini anche da coloro che erano avversari della Chiesa, tra i suoi compagni di studi al liceo di Rimini Federico Fellini che lo ricordò poi come una figura dolce, esemplare; fu legato da amicizia profonda con quelli che saranno poi importanti esponenti del mondo politico italiano e tra questi, Zaccagnini e Moro.

La città di Rimini dove si trovano anche una Casa ed un Centro studi intitolati a Marvelli, il comune ha dedicato la celebre piazza Tripoli ad Alberto Marvelli.

Il prossimo 5 settembre Giovanni Paolo II a Loreto dichiarerà Alberto Marvelli Beato. La Chiesa ha riconosciuto un miracolo: l'inspiegabile guarigione avvenuta nel 1991 di un medico bolognese. Il Papa Giovanni Paolo II lo definì un testimone che ha donato la sua breve esistenza a Cristo.

Settimio Rigolin

Loreto 2004

Punto di partenza per un'AC che si rinnova

In corso la "peregrinatio" della B.V. di Loreto che sarà a Rovigo lunedì 31 maggio

Della iniziativa 2004 dell'Azione Cattolica puntata su Loreto e sul suo significato ha parlato la Presidente di AC, **Paola Bignardi**, a conclusione del Convegno delle Presidenze Diocesane.

Sull'importanza di questa centralità la Presidente si è lungamente soffermata nella relazione finale, definendo i significativi valori di cui si carica la meta lauretana nel percorso di rinnovamento intrapreso dall'Azione Cattolica. Ecco uno stralcio del suo intervento:

L'AC della Chiesa di oggi

"Loreto è l'appuntamento che ci dà la conferma del valore del nostro carisma per la Chiesa attraverso l'incontro con il S. Padre. È l'AC della Chiesa di oggi, che si dà appuntamento con il S. Padre: è il nostro incontro, ma è anche l'incontro di noi con il Pastore e simbolicamente con la Chiesa di oggi.

È una conferma di cui sentivamo il desiderio, dopo questi anni difficili. Nel nostro incontro con il Papa sentiamo che si esprime il riconoscimento concreto di quello che il Papa ci ha detto e scritto: che la Chiesa non può fare a meno di noi. Loreto ci riconferma come l'AC della Chiesa di oggi, impegnandoci a mostrare nella vita della nostre comunità la pertinenza del riconoscimento che ci viene offerto".

L'AC della comunione

"Loreto è l'incontro dell'AC della comunione: l'attenzione di numerose altre associazioni a questo evento e la richiesta da parte di alcune di esse a partecipare con noi ci conferma questa cordiale rete di relazioni che sta inaugurando una stagione nuova della vita della Chiesa italiana e della nostre comunità. Non possiamo che gioire di questo e vedere come anche in questo modo comincia a realizzarsi ciò che i nostri vescovi ci chiedono: essere promotori di comunione".

Scuola di santità

"Loreto è l'incontro che conferma e rende visibile che l'AC è scuola di santità. La beatificazione di Marvelli e speriamo anche di Pina Suriano di Monreale e di Pietro Tarrés di Barcellona contribuisce a rendere nota la nostra storia spirituale e ci responsabilizza nell'impegno di essere oggi all'altezza di questa tradizione.

A Loreto costruiremo "la via della santità", una mostra che faccia conoscere i tanti testimoni locali che, cresciuti e vissuti in AC, si sono segnalati come esempi di una laicità santa. Vorrei prendere l'occasione per invitare i presidenti a segnalarci tutti i nomi delle figure che a livello diocesano sono riconosciute e per i quali magari esiste qualche pubblicazione locale".

Dimora della fede incarnata

"Loreto è il luogo simbolico della fede in cui crediamo: quella di Nazaret: semplice, ordinaria, quotidiana, essenziale, tenace e fedele nella semplicità. Una fede incarnata: la S. Casa è il luogo in cui il Figlio di Dio ha preso forma umana e ha detto così il valore della vita umana abitata da Dio.

Le iniziative che stiamo preparando per il nostro incontro sono tutte nella linea del dare evidenza a questa dimensione: la fede abita la storia. Ma Loreto è anche il luogo della fede di Maria: una fede abbandonata, capace di un sì disarmato e senza riserve; di un sì fedele e umile, di una fede che si gioca dentro le vicende dell'esistenza e che attraverso le oscurità della vita, affidata totalmente all'amore e alla promessa del Dio Fedele. Loreto sarà il punto di arrivo di un cammino che stiamo compiendo nelle nostre diocesi e di cui la peregrinatio Mariae costituisce l'aspetto visibile e più evidente.

A poco servirebbe andare a Loreto se esso non fosse preceduto da un cammino che rinnovi la nostra fede e la nostra volontà di adesione al Signore e al suo mistero. Ma Loreto dovrà essere soprattutto il punto di partenza di un'AC che si rinnova e che si lascia rinnovare dal Signore. A Loreto consegneremo a Maria i nostri desideri; le affideremo i nostri propositi e soprattutto quel mandato missionario come impegno forte con cui lasciarci nel tornare alle nostre case e alle nostre diocesi. In questi mesi stiamo lavorando per prepararlo, così come stiamo lavorando per preparare tante proposte che configurino un passo avanti nella ripresa di vitalità dell'associazione".

